



COMUNICATO STAMPA

LA CRISI SI FA SEMPRE SENTIRE E IL MERCATO DEL LAVORO SOFFRE, MA SI ATTENUA LA MORIA D'IMPRESE E TURISMO ED EXPORT TENGONO

Anche il **2013** si è rivelato un **anno difficile** per l'economia provinciale, con vari elementi di **preoccupazione**, in primis quelli legati alla **situazione occupazionale**, ma **tengono bene** alcuni degli assi portanti del sistema-Venezia, quali il **turismo** e l'**export**, e negli ultimi mesi si è anche **arrestata l'emorragia di imprese**. E' presto per parlare di ripresa ma si intravedono dei timidi segnali di un'inversione di tendenza. Questo, in sintesi, il quadro che emerge della consueta **conferenza stampa** organizzata oggi, **12 febbraio 2014**, nella propria sede di Mestre, dalla **Camera di Commercio di Venezia** per presentare i **dati sull'andamento economico del Veneziano nell'anno appena concluso**, elaborati dal **Servizio Studi e Statistica** attraverso il **Venezia Indicatori** numero 1/2014, la pubblicazione realizzata periodicamente dall'ufficio per tenere costantemente monitorati i **principali indicatori congiunturali** della provincia: all'incontro intervengono il Segretario Generale, **Roberto Crosta**, la responsabile di settore, **Laura Osgualdo**, e la responsabile del Servizio Studi e Statistica, **Marzia Polles**.

La **struttura produttiva**. Il punto di partenza è dato dall'**andamento anagrafico delle imprese**. A fine 2013 in provincia si contano **98.788 localizzazioni produttive registrate**, **77.288 sedi d'impresa** e **21.500 unità locali** (stabilimenti, filiali, etc). L'**88,2% delle sedi d'impresa registrate** (68.187) risulta **attivo**, mentre il 7% non ha ancora dichiarato l'inizio attività, il 3% è in scioglimento o in liquidazione (2.331), l'1,5% ha procedure concorsuali in atto (1.186) e lo 0,2% corrisponde a imprese la cui attività è stata sospesa (153). Le localizzazioni registrate hanno segnato nel complesso un **-0,5%** sia a **livello tendenziale**, rispetto al 31 dicembre 2012, sia a **livello congiunturale**, a raffronto del terzo trimestre 2013, a sintesi di una diminuzione del -0,8% per le sedi d'impresa e di una tenuta delle unità locali (+0,8%). Tale variazione, pur di segno negativo, risulta **meno marcata rispetto a quanto rilevato nei trimestri precedenti** e al dato del Veneto (-1% annuo, -0,4% trimestrale).

Analogo l'andamento degli **insediamenti produttivi attivi**, che a fine 2013 ammontano a **88.974** unità, composte da **68.187 sedi d'impresa** e **20.787 unità locali**: a **livello tendenziale**, essi hanno segnato un **-0,6%** che deriva da una contrazione delle sedi di impresa (-1,1%) associata a un aumento delle unità locali (+1%); a livello congiunturale lo stock di imprese ha subito notevoli oscillazioni, con un lieve aumento nel secondo e terzo trimestre 2013 (+0,6% e +0,1%) e un calo nel quarto (-0,4%); negli ultimi tre mesi dell'anno, però, generalmente, si contabilizzano in misura maggiore le cessazioni di chi chiude l'impresa con il 31 dicembre e, in particolare nel 2013, si sono svolte operazioni di pulizia del Registro Imprese, con le relative cancellazioni d'ufficio. La stessa dinamica si riscontra a livello nazionale dove le localizzazioni attive segnano un -0,7% su base annua, mentre a livello regionale si denota una diminuzione più preoccupante del -1,3%, con flessioni importanti in provincia di Padova e di Treviso.

Sotto il **profilo settoriale**, gli **andamenti più negativi** rispetto a fine 2012 si confermano quelli delle imprese del **comparto agricolo** (-5,7%) e delle **costruzioni** (-2,9%), ma anche il **comparto industriale in senso stretto** segna un calo del -1,7%. Nel **terziario**, invece, le **variazioni sono quasi tutte di segno positivo**, soprattutto nei **servizi alle persone** (+2,2%) e nei **servizi di alloggio e ristorazione** (+1,9%). Risultano infine in **flessione**, del -2,3%, anche le **imprese artigiane**, il 29,1% delle sedi d'impresa attive nel Veneziano (19.823) e spalmate su più settori: le contrazioni più marcate si registrano nelle costruzioni (-3,8%) e nell'industria in senso stretto (-2,8).

Quanto alle **sedi d'impresa attive**, l'andamento è in linea con quello delle localizzazioni attive. A livello regionale le variazioni negative più rilevanti si sono registrate nelle province di Padova (-2,3%) e di Treviso (-2%), mentre per la **provincia di Venezia** il **decremento** si è fermato al **-1,1%**, in virtù di una sensibile **riduzione delle cessazioni** al netto delle cancellazioni d'ufficio (**-25,8%**), segnale decisamente positivo.

Passando alla **forma giuridica**, si conferma l'**aumento delle società di capitali**, +1,6% rispetto alla fine del 2012 (il 17,9% del totale delle sedi d'impresa), così come la **contrazione**, pari al -2%, delle **imprese individuali**, che restano comunque la forma più presente in provincia incidendo per il 56,8% sul complesso. Il 23,3% del totale delle aziende provinciali è rappresentato, infine, dalle **società di persone**, che pure **calano**, del -1,6%.

Si rivelano un po' **più confortanti** anche le risultanze della **nati-mortalità d'impresa**. Tra gennaio e dicembre 2013 si sono registrate **4.721 iscrizioni** di nuove imprese a fronte di **4.887 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), per un **saldo negativo** di **-166** unità, dovuto però essenzialmente al **deficit del primo trimestre** (-606 imprese), laddove nei trimestri successivi si è assistito a un recupero, anche se non è bastato a portare in campo positivo il saldo tra aperture e chiusure. A paragone con lo stesso arco temporale del 2012, le **iscrizioni** sono **diminuite** del **-3,9%**, variazione peggiore sia rispetto al dato regionale (-1,8%) sia a quello nazionale (+0,2%), ma a far ben sperare è il **dato relativo alle cessazioni**, ossia alle attività che hanno chiuso i battenti, che, al netto delle cancellazioni d'ufficio, come già anticipato, hanno segnato un **-25,8%**, in decisa controtendenza rispetto al Veneto (-0,2%) e all'Italia (+1,9%). Nell'avvio di nuove attività, si prediligono i settori del **commercio** (19,2% del totale delle iscrizioni e -0,1% su base annua), dei **servizi alle imprese** (l'8,9% delle aperture; -7,7% rispetto al 2012) delle **costruzioni** (l'8,8% del totale; -23,2%), delle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione** (5,7% del totale; +3,9%) e dei **servizi alle persone** (3,6% delle iscrizioni e in aumento del +11%). Per le **cessazioni**, il calo del numero delle imprese che hanno chiuso si riscontra in modo diffuso in **tutti i settori**, tranne che per l'**agricoltura e pesca**, dove le chiusure hanno segnato un **+40,7% tendenziale**.

In calo anche il numero dei **fallimenti**. Nel 2013 le **aperture di fallimento** in provincia hanno coinvolto **166 imprese, -16,2%** rispetto al 2012, quando se ne annotarono 198: esse hanno riguardato principalmente imprese dell'**industria in senso stretto** (il 28,3% del totale, pari a 47 attività), delle **costruzioni** (il 23,5%, 39 unità), del **commercio** (il 14,5%, 24 imprese) e dei **servizi alle imprese** (13,3%, pari a 22 unità). Per converso, però, aumentano le **aperture di concordato preventivo**: nel 2013 sono **30** le imprese per le quali si è avviata tale procedura, contro le 17 del 2012. E **crescono** in modo esponenziale anche le **imprese** che nel 2013 hanno avviato una **procedura di scioglimento e liquidazione: 1.535**, contro le 1.382 del 2012 (**+11,1%**).

Un ultimo accenno alle **imprese femminili**, il 23,3% delle sedi d'impresa della provincia, concentrate nei settori dei servizi alle persone (46,5%) e attività di alloggio e ristorazione (30,6%), che sono **stazionarie (-0,4%)** sul 2012, alle **imprese giovanili** (under 35), che **diminuiscono ancora** in modo preoccupante (-6,2% rispetto al 2012) e rappresentano solo l'8,4% delle sedi d'impresa totali, e alle **imprese straniere**, che viceversa **continuano a crescere (+4,2%** sull'anno precedente), raggiungendo quota **6.109**, il 9% sul totale delle sedi del Veneziano, con incidenza più alta nelle costruzioni (il 16,4% del totale del comparto), nelle attività di alloggio e ristorazione (12,9%) e nel commercio (11,2%), mentre gli incrementi più rilevanti si sono registrati nell'agricoltura (+15,6%), in controtendenza con l'andamento del settore primario in generale, e nei servizi alle persone (+12%). Il **78,4%** degli **8.899 imprenditori stranieri** sono **extracomunitari**: la classifica per nazionalità è guidata dalla **Cina** (1.453 persone, il 16,3% del totale); seguono **Bangladesh** (731, l'8,2% del totale), i cui imprenditori hanno fatto segnare il maggior incremento su base annua (112 in più), **Romania** (710 unità, l'8%) e **Albania** (619, il 7%).

Il **Venezia Indicatori** si sofferma anche su **nuovi fattori di competitività** che la Camera veneziana ha sostenuto anche tramite i propri bandi di finanziamento alle imprese: i **contratti di rete**, che all'1 gennaio 2014 in provincia ammontano a **30**, con **59 imprese coinvolte**; le **Start Up innovative**, su cui il Veneto si colloca al quarto posto a livello nazionale con 140 imprese registrate, **23** delle quali **nel Veneziano** (dati aggiornati al 10 febbraio 2014); il **settore ICT**, che nel 2013 ha raggiunto le **1.420 sedi d'impresa attive (+4,1%** negli ultimi 5 anni), per **5.300 addetti**; il **sistema produttivo culturale**, che a fine **2012** (dati Unioncamere-Symbola) comprendeva **ben 6.285 imprese, +2,4%** rispetto al 2011, il **73,5%** delle quali **industrie creative** con un ruolo preponderante del settore dell'architettura (2.370 unità) e artigianato. Nel 2012 il **valore aggiunto** generato dal sistema produttivo culturale ammontava a più di **1 miliardo di euro** a livello provinciale (il 4,3% del totale) e gli **occupati** erano **19.500**.

Nonostante la crisi, **reggono** due assi fondamentali per la provincia di Venezia: **export** e **turismo**. Nei primi **nove mesi del 2013** (dati provvisori Istat) le imprese veneziane hanno **esportato beni per oltre 3 miliardi** di euro, il 7,9% dell'export regionale. Rispetto allo **stesso periodo del 2012**, si rileva un **aumento** delle esportazioni provinciali pari a **+2,4%**, variazione superiore rispetto ai dati regionali (+2%) e nazionali (-0,3%). Segnano invece un **decremento**, del **-4,7%**, le **importazioni** (oltre 4 miliardi di euro), ma il **saldo commerciale** resta comunque **passivo per 1.039 milioni** di euro. Con quasi 550 milioni di euro esportati (il 17,8% del totale), il comparto dei **prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori** è stato protagonista, nei primi tre trimestri del 2013, di un ulteriore aumento del +5,4% annuo, ponendosi **in testa** alla classifica dei **beni esportati**, grazie soprattutto alla crescita delle esportazioni di **calzature** che, con un +3,3%, si posizionano al **primo posto** nella graduatoria delle **merci più esportate**, a riprova di come il *made in Italy* di qualità rappresenti una strategia vincente per le imprese veneziane. La **classifica dei partner commerciali** è guidata da **Germania, Francia e Austria**: **l'Europa** si conferma la **principale area di sbocco** dei prodotti provinciali, assorbendo il **71,1%** dell'export veneziano, e vede un aumento delle esportazioni del **+2,8%**. Positivo anche l'andamento realizzato dall'Asia (+1,2%) e dall'Oceania (+10,8%), mentre hanno evidenziato variazioni negative l'Africa e l'America, ma va sottolineata la crescita dell'export, del **+16,4%**, verso gli **Stati Uniti, quarto partner** per valore delle esportazioni.

Bene anche il **turismo**. Secondo i dati provvisori APT, la provincia lo scorso anno ha totalizzato quasi **34 milioni di presenze turistiche**, stazionarie rispetto all'anno precedente (**-0,3%**), e **8,2 milioni di arrivi, +0,4%** sul 2012.

Note negative arrivano invece dai **Trasporti** e, soprattutto, dal **Mercato del Lavoro**. Il **traffico**, sia quello pesante sia quello leggero, sulla **rete autostradale** del territorio provinciale è diminuito del **-1,6%** rispetto al 2012; il **porto di Venezia**, tra gennaio e ottobre 2013, ha fatto segnare un **-3,9%** del tonnellaggio delle **merci movimentate** rispetto allo stesso periodo del 2012, anche se il movimento **passaggeri** è aumentato del **+2,8%**, con i croceristi che raggiungono un +4,8%; infine, il **sistema aeroportuale di Venezia** (aeroporti di Venezia e Treviso), che si conferma il terzo polo italiano, nel 2013 ha visto diminuire del **-4,9%** rispetto al 2012 il numero di **velivoli transitati**, mentre anche qui i passeggeri, **10,6 milioni**, annotano un **+0,5%**.

Ma la vera **criticità** resta la **situazione occupazionale** e bastano pochi dati per tracciarne l'allarmante quadro in provincia: nel terzo trimestre 2013 il **numero dei disoccupati** è ulteriormente aumentato, **+14,6%** sullo stesso periodo del 2012, e il **tasso di disoccupazione trimestrale** è risultato pari all'**11,3%**, 1,5 punti percentuali in più su base annua, con punte del **28,3%** per i **giovani fino a 29 anni** (nel terzo trimestre 2012 si fermava al 23,2%). Dai dati di Veneto Lavoro, nel 2013 hanno annunciato l'**apertura della procedura di crisi 367 imprese**, contro le 237 del 2012 (**+54,9%**), con **oltre 8.800 lavoratori** interessati. Gli **inserimenti in lista di mobilità per licenziamenti collettivi** sono stati **2.035**, il 16,3% sul totale regionale, **+51,8%** sul 2012. Qualche **spiraglio di ottimismo** s'intravede dai dati sulla **Cassa Integrazione Guadagni** che nel 2013 hanno visto, in controtendenza rispetto al resto del Veneto, un **netto decremento**, del **-16%** rispetto al 2012, delle **ore autorizzate**, che restano comunque tante, **15.616.300**: un segnale positivo, anche se vanno considerati i possibili condizionamenti legati agli aspetti amministrativi, quali l'esaurimento della possibilità del ricorso alla CIG in deroga, e se i freschi dati della **CIG straordinaria** relativi a **gennaio** di quest'anno sono tornati a crescere, del **+ 26,1%** su base annua.